

# Augenti: «I dissesti non solo colpa della pioggia»

## Intervista

POMPEI. «Ho completato i rilievi e disposto la rimozione delle macerie seguendo il metodo archeologico». Il professor Nicola Augenti spiega le fasi della perizia che stabilirà le cause del crollo della Schola Armaturarum e della casa del Moralista.

### **C'è stato anche l'incidente probatorio previsto dalla procedura?**

«No. I difensori delle parti inquisite non lo hanno richiesto. Così ho seguito gli accertamenti irripetibili seguendo la procedura prevista dall'articolo 360 del Codice penale».

### **Quale è la fase successiva?**

«Ho proposto alle parti di fare delle prove di resistenza delle strutture interne agli scavi. Naturalmente nel modo meno invasivo possibile e senza danneggiare le antiche dimore. Si è innescato un vespaio. Alcune parti sono favorevoli

affinché si accerti la verità sulle cause che hanno provocato i quattro crolli. La soprintendenza, invece, ha alzato un muro, si oppone a quanto ho chiesto. Se io fossi il responsabile dell'area archeologica, o il ministro, vorrei che si accertasse la verità. I magistrati che mi hanno delegato, vogliono che io accerti la verità più che trovare un colpevole».

### **Con l'opposizione della soprintendenza la perizia ha subito un arresto?**

«Assolutamente no. Io ho l'autorità per chiedere qualsiasi tipo di prova. Mi farebbe, però, piacere che tutte le parti siano collaborative. Di questo ne parlerò con il dottor Marmo nei prossimi giorni se imporre le prove di resistenza. Visto che siamo in fase finale accelererò i tempi per concludere e consegnare la perizia, che sarà unica poiché la Procura ha ritenuto di accorpate tutti e quattro i crolli in una unica inchiesta. La mia relazione consentirà ai magistrati di fare

archiviazioni o rinvii a giudizio».

### **Ha idee chiare sulle cause del crollo?**

«In alcuni casi sono molto chiare, in altri sono chiare al 90 per cento».

### **Può essere attribuita alla pioggia la causa principale dei crolli?**

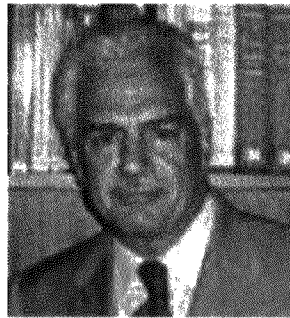
«Non posso violare il segreto istruttorio, posso solo dire che la cosa più semplice è attribuire le cause a fattori naturali. È singolare che se piove vengono giù le cose. La pioggia in se non fa crollare, ci sono fattori collegati».

### **Quando terminerà il suo lavoro?**

«La perizia, nonostante l'unicità dei reperti, è stata spedita e più rapida delle aspettative. Il silenzio delle parti, che si sono riservate di produrre elementi validi per le indagini, può essere causa di rallentamento. A questo punto sarò io a stabilire un termine di conclusione. Non posso consentire un sine die».

**s.m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La sfida

«La relazione presto pronta ma prima farò eseguire le verifiche per scoprire la verità»

Gli scavi, i rischi L'esperto della Procura: necessarie prove di resistenza delle domus. La replica: sono inutili e pericolose

## Crolli a Pompei, è lite sulla superperizia

### Inchiesta verso la paralisi per i cambi di magistrati e i veti tra difesa e pm

**Susy Malafronte**

POMPEI. A meno di ventitré giorni dal primo anniversario del crollo agli scavi archeologici di Pompei, l'«autopsia» alla scuola dei gladiatori e della casa del Moralista, che stabilirà le cause del cedimento, è ancora in corso. Intanto, sul metodo è muro contro muro tra la soprintendenza e la Procura. Da una parte c'è la soprintendenza che si oppone alle prove di carico, richieste dal superperito indicato dai magistrati, da eseguire su strutture campione dell'area archeologica, simili per estensione e staticità alle domus crollate. Dall'altra il luminare professor Nicola Augenti, il «mago» delle perizie in materia di crolli, che afferma: «il mio lavoro consiste nel ricercare la verità e ho l'autorità per poter eseguire le prove di resistenza, quelle più congeniali per arrivare alla verità, con o senza il consenso della soprintendenza. Naturalmente, gradirei lavorare in clima di collaborazione. È ovvio che le prove saranno il meno invasive possibili, per non danneggiare le antiche dimore».

Nei prossimi giorni il professor Augenti incontrerà il procuratore Diego Marmo, per relazionarlo sulle ultime novità della perizia e per discutere sulla «non collaborazione della soprintendenza». Sul fronte dell'inchiesta, per decidere sull'archiviazione o su un rinvio a giudizio degli indagati, tutto dipenderà dalla relazione che il professor Augenti depositerà in procura.

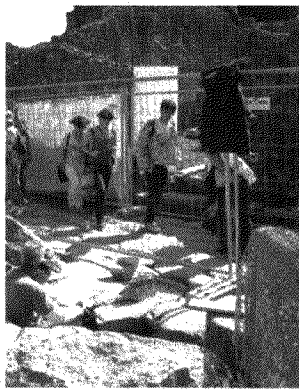
Tra gli indagati figurano l'ex so-

printendente Pietro Giovanni Guzzo e il direttore degli scavi e vice soprintendente Antonio Varone. Con loro nel registro degli indagati il capo dell'ufficio tecnico Valerio Papaccio, l'architetto restauratore Paola Rispoli, il geometra Aldo Borrello (ex dipendente Sanp), l'ingegnere Enrico Visciano, l'architetto Maria Grazia Del Greco, (ex funzionaria Sanp), l'ingegnere Enrico Visciano, il titolare della ditta «Recos» di Boscoreale, Giovanni Ausiello, e la titolare della ditta «Caccavo», Anna Maria Caccavo. Per tutti l'accusa è di crollo colpo-

so. Sono indagati perché, secondo il pubblico ministero della procura di Torre Annunziata, Stefania Di Dona, sono responsabili della progettazione, della pianificazione e dei lavori di ripristino della Schola Armaturarum e della domus del Moralista.

Nonostante che la perizia sia in una fase avanzatissima, considerando le difficoltà per l'unicità del reperto da analizzare, le indagini potrebbero subire una battuta d'arresto poiché il sostituto procuratore Di Dona, titolare dell'inchiesta, è stata trasferita alla procura di Napoli e il dottor Diego Marmo, che aveva preso in mano il fasci-

colo, presto lascerà la direzione della procura oplitina. Si dovrà aspettare, dunque, l'arrivo di un nuovo magistrato per l'assegnazione del caso. Il segretario della Cisl, Antonio Pepe, invece, denuncia che «da quando Pompei non è più autonoma non si vedono grandi lavori in corso d'opera e le domus chiudono. Rimane da chiedersi: i soldi degli incassi, 35 milioni di euro, ai quali si sommano i 28 milioni di euro lasciati in cassa dall'ex commissario Fiori, quando saranno spesi?».



**I tempi  
In settimana  
l'incontro  
decisivo  
tra il procuratore  
Marmo  
e il tecnico  
del tribunale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA